



HUMAN RIGHTS NIGHTS

XIX Edizione

24 maggio - 2 giugno 2019, Bologna

Pianeta, Ambiente, Umanità

MAST Auditorium
Cinema Lumière
Università di Bologna
Museo Civico Archeologico

Complesso di Santa Cristina
Piazza Scaravilli
Giardino 3 Ottobre 2013
Fienile Fluò

Pianeta, Ambiente e Umanità sono i temi della XIX edizione del Festival dedicato ai diritti umani. Al centro degli incontri vi saranno approfondimenti sui cambiamenti climatici, sfruttamento minerario e petrolifero, discarico, inquinamento e su razzismo, conflitti, migrazioni, memoria e riconciliazione. Le urgenti questioni ambientali sono oggi all'attenzione dei media e dell'opinione pubblica non solo grazie all'impegno di personalità ormai famose come David Attenborough e Greta Thunberg, ma anche grazie ai movimenti *Global Strike for Climate Change* e *Extinction Rebellion*, espressione di milioni di giovani impegnati per un futuro sostenibile, alle negoziazioni sul clima alle Nazioni Unite – la prossima è prevista a settembre – per ridurre le emissioni serra, contenere il riscaldamento del globo e per promuovere la conversione alle energie rinnovabili. Il *Green New Deal*, proposto da Alexandria Ocasio-Cortez negli Stati Uniti e da Caroline Lucas nel Regno Unito, potrebbe dare una risposta concreta alla questione del cambiamento climatico e affrontare con riforme innovative l'ingiustizia sociale e l'ineguaglianza economica. Tuttavia restano le responsabilità di multinazionali, lobby e governi che continuano a investire nella trivellazione di terre e mari, negli allevamenti intensivi e nell'agrobusiness. La comunità globale, nonostante i continui allarmi, contribuisce all'inquinamento e all'estinzione delle specie animali anche attraverso la caccia e il turismo selvaggio.

Trenta film in programma, con anteprime, dibattiti e incontri con registi e organizzazioni saranno presentati al MAST Auditorium, al Cinema Lumière e all'Università di Bologna. La scelta dei film si ispira all'era geologica dell'antropocene, proposta dall'Anthropocene Working Group, in cui gli esseri umani sono la singola forza più determinante sul pianeta.

Il Festival inaugura con il film **Anote's Ark** di Matthieu Rytz che riporta la preoccupazione di Anote Tong, Presidente dell'isola di Kiribati nel Pacifico Centrale, che sarà presto sommersa dall'oceano a causa dell'innalzamento dei mari. Sempre alla risorsa acqua sono dedicate le riflessioni del film **Paani**, di **Women and Water** e **Scenes from a Dry City** dall'India e dal Sud Africa. Il Festival prosegue poi con altre due giornate dedicate all'ambiente e con la proiezione del film **Awake. A Dream from Standing Rock**, sulla protesta del Sioux contro la costruzione delle condutture nel South Dakota, e **Albatross**, sull'impatto dei residui di plastica sugli animali. Il tema del turismo selvaggio e della drastica trasformazione ambientale e sociale nel mondo – dalla Thailandia all'Everest – è possibile soluzioni etiche alternative sono presentate da **Gringo Trails** e **Everest Green** in congiunzione con il Festival I.T.A.C.A. dedicato al turismo sostenibile. Sempre sul tema dell'ambiente, **The Guardians of the Earth** sulle negoziazioni



al UN Climate Action, **Losing Alaska** sulle inondazioni delle terre, **Welcome to Sodom** sul riciclaggio dei rifiuti in Africa, **A Journey to the Fumigated Towns** e **Soyalism** sugli agrobusiness, **The True Cost** sulla sostenibilità nelle industrie tessili e il campo della moda, e i film **Trophy** e **Becoming Animal** sugli animali a rischio di estinzione. Registri e organizzazioni saranno presenti tra gli ospiti, tra cui **Legambiente** e **Amnesty International**.

All'ambiente sarà dedicato il **Green Garden** allestito in Piazza Scaravilli dal 27 al 31 maggio: uno spazio creativo multisensoriale e multimediale con installazioni artistiche sul cambiamento climatico, deforestazione, desertifi-

cazione e inquinamento, in collaborazione con artisti e musicisti, gli studenti di Antropologia Visiva dell'Università di Bologna, il Ludobus, il Cinema e altre realtà locali.

Al Cinema Lumière sono in programma film su rifugiati e migranti: **Chauka, Please tell us the Time**, filmato di nascosto per sei mesi con un cellulare dal giornalista curdo-iriano Behrouz Boochani, richiedente asilo, in un centro di detenzione dell'isola di Manus e **The Island of the Hungry Ghosts**, sulla denegazione a tempo indeterminato di migranti. Verranno inoltre presentati due progetti dalla Sussex University – i risultati di una ricerca su Bologna su **Immagine pubblica della città e politiche comunali per l'inclusione** – e **Welcome to Lola Yaya**, un progetto multimediale realizzato con la comunità Filipina. **Shelter – Rifugio** di Enrico Masi riporta poi l'esperienza di migrazione di un militare transessuale dalle Filippine alla Francia, passando per la Libia e l'Italia. **Da'waa – L'Incontro** e **Mother Fortress** offrono invece uno sguardo sulla forza della spiritualità nelle situazioni di conflitto e povertà, mentre **Exit – Leaving Extremism Behind** e **In Memoria del Condor** riflettono su memoria e riconciliazione. Alla Palestina infine sono dedicati i film **What Walaa Wants**, su genere ed emancipazione – presentato insieme ad Associazione Orlando – e **Sarah** e

Saleem, una storia d'amore "là dove nulla è possibile". Ai giovani è come sempre dedicato lo **Youth Forum** – un matinée di visione partecipata di immagini e video sul tema Pianeta, Ambiente e Umanità, che include un dibattito con studenti delle scuole di Bologna, testimonial e artisti sul tema del cambiamento climatico, sul *Global Strike for Climate Change* e sul futuro del pianeta. Per i più piccoli, giochi in legno del Ludobus, animazioni e attività intercurriculari sul diritto al cibo.

Il Festival sarà anche occasione per visite guidate alle mostre **Anthropocene** – il progetto multimediale allestito alla Fondazione MAST, che indaga l'impatto dell'uomo sul pianeta attraverso le immagini di Edward Burtynsky, i filmati di Jennifer Baichwal e Nicholas De Pencier e le esperienze immersive di realtà aumentata – ed **Ex-Africa** al Museo Civico Archeologico, in occasione delle proiezioni dei film **Appunti per un'Orestide africana** di Pier Paolo Pasolini e **Diol Kadd**, Viti, diari e riprese in un villaggio del Senegal di Gianni Celati. Al Fienile Fluò è organizzata una passeggiata alla scoperta dell'installazione di Land Art **Size Experiment N. 1** di Malle Klagenberg e Laurits Nyman Svendsen, per la prima volta in Italia, in collaborazione con Credixia Fienile Fluò.

Programma

Venerdì 24 maggio

18.00 MAST Auditorium – Ambiente
Inaugurazione Human Rights Nights
Intervengono **Marco Bazzocchi** (Università di Bologna), **Giulia Grassilli** (Human Rights Nights)

ANOTE'S ARK di Matthieu Rytz (Canada 2018, 77)
Lo Stato di Kiribati, arcipelago del Pacifico centrale, rischia di essere inghiottito dalle acque del mare, il cui livello va progressivamente alzandosi a causa dei cambiamenti climatici. Anote Tong, il presidente dell'isola, lotta per trovare soluzioni, addirittura indagando la possibilità di costruire città sottomarine. Contemporaneamente Sernary, una giovane madre, deve decidere se migrare verso la Nuova Zelanda. Prenotazione obbligatoria su www.anthropocene.mast.org

21.30 MAST Auditorium – Ambiente
SCENES FROM A DRY CITY di François Verster, Simon Wood (South Africa, Regno Unito 2018, 13)
Città del Capo sta affrontando una carenza d'acqua a causa della persistente siccità nella provincia del Sudafrica, nella parte occidentale del Capo Occidentale. Il livello nei bacini idrici della città è in costante diminuzione e sono in vigore restrizioni severe sull'uso dell'acqua. C'è il timore di un "Giorno Zero", quando l'approvvigionamento idrico sarà sparso. "Non possiamo più chiedere alla gente di smettere di sprecare acqua, ora dobbiamo costringerli", dice il sindaco della città. Presentato senza commenti, il film dà l'impressione non solo della crisi idrica, ma anche della disuguaglianza razziale e della disparità di reddito nella società sudafricana.

PAANI. OF WOMEN AND WATER di Costanza Burstin (India, Regno Unito 2018, 22)
Dorme in situazioni di carenza d'acqua. Un documentario etnografico che esplora la peculiare e costante relazione tra donne e l'acqua in un piccolo villaggio nel deserto del Rajasthan in India. In questo contesto, sebbene la scarsità d'acqua rappresenti una grave questione in termini di sussistenza quotidiana, salute e igiene, le donne locali affrontano questa lotta giornaliera con tenacia, determinazione, eleganza e anche ironia. Il film riconosce le modalità attraverso le quali l'agenzia e il comportamento delle donne emerge attraverso la raccolta e la gestione dell'acqua, una responsabilità fondamentale per la sopravvivenza della famiglia e dell'intera comunità. Introducono la regista **Costanza Burstin** e **Luca Jourdan** (Università di Bologna) Prenotazione obbligatoria su www.anthropocene.mast.org

Sabato 25 maggio

18.00 MAST Auditorium – Ambiente
AWAKE, A DREAM FROM STANDING ROCK di Myron Dewey, Josh Fox e James Spione (USA 2017, 89)
La tribù Sioux di Standing Rock nel Nord Dakota si guadagna l'attenzione globale protestando pacificamente contro un oleodotto che mette a rischio l'acqua potabile di milioni di persone, e che ha già causato la distruzione dei suoi cimiteri sacri. Un poema documentario avvincente ed emozionante che mette in connessione un episodio di resistenza locale con la salute del pianeta e la violenza reale e simbolica dell'Occidente industrializzato. Introduce **Francesco Martone** (In-Difesa Di, Transnational Institute). Prenotazione obbligatoria su www.anthropocene.mast.org

21.00 MAST Auditorium – Ambiente
ALBATROSS di Chris Jordan (USA 2017, 97)
Il film accende i riflettori sul grave problema dell'esuberato di plastica nei nostri mari. Sulle isole Midway nell'Oceano Pacifico del Nord, il fotografo e regista Chris Jordan documenta il tragico destino di migliaia di albatri che giacciono morti al suolo, con gli stomaci pieni di plastica. "Sulla remota isola di Midway, nel mezzo dell'oceano Pacifico, ci sono decine di migliaia di uccelli morti, con i corpi pieni di plastica. Quando ho sentito questa cosa mi sono reso conto che nei miei lavori avevo sempre trattato il turismo su culture, economie e ambiente, tracciando alcune storie nell'arco di oltre 30 anni. Il film solleva questioni urgenti su una delle più potenti forze globalizzanti del nostro tempo: il turismo. Attraverso Sud America, Africa e Asia, il percorso turistico noto come il "sentiero del gringo" ha facilitato sia le avventure che alterano la vita e la spollazione di molti ambienti una volta vergine, rivelando complesse relazioni tra paesi ospitanti alla ricerca di sicurezza finanziaria e turisti alla ricerca di esperienze "autentiche". Introduce **Jonathan Faromola** (COSPE, Terra di Tutti Film Festival). Prenotazione obbligatoria su www.anthropocene.mast.org

Domenica 26 maggio

18.00 MAST Auditorium – Ambiente
GRINGO TRAILS di Pegi Vail (USA, Bhutan, Bolivia, Mali, Thailandia 80)
Dalla giungla boliviana alle spiagge di festa della Thailandia e dai deserti di Timbuktù, Mali alla bellezza mozzafiato del Bhutan, *Gringo Trails* mostra l'impatto del turismo sul turismo su culture, economie e ambiente, tracciando alcune storie nell'arco di oltre 30 anni. Il film solleva questioni urgenti su una delle più potenti forze globalizzanti del nostro tempo: il turismo. Attraverso Sud America, Africa e Asia, il percorso turistico noto come il "sentiero del gringo" ha facilitato sia le avventure che alterano la vita e la spollazione di molti ambienti una volta vergine, rivelando complesse relazioni tra paesi ospitanti alla ricerca di sicurezza finanziaria e turisti alla ricerca di esperienze "autentiche". Introduce **Jonathan Faromola** (COSPE, Terra di Tutti Film Festival). Prenotazione obbligatoria su www.anthropocene.mast.org

21.00 MAST Auditorium – Ambiente
EVEREST GREEN di Jean Michael Jorda (Francia 2017, 53)
Dietro l'avventura dell'Everest si nasconde una tragica realtà ambientale e umana, che inizia a 8848 metri sul livello del mare e finisce nelle discariche a cielo aperto di Kathmandu, la città più inquinata del pianeta. La spedizione ecologica Everest Green ha raccolto tra il campo base e i campi superiori dell'Everest oltre 5,2 tonnellate di rifiuti, per la maggioranza non biodegradabili, svelando la tragedia ambientale del Nepal. Prenotazione obbligatoria su www.anthropocene.mast.org

Human Rights Nights è realizzato da: Giulia Grassilli (Direttore Festival), Sara Anastasi (Amministrazione), Isabella Malaguti (Programmazione Cinema), Martina Facchini (Ricerca Film, Comunicazione e Social Media), Thiago Sun (Music, Community Engagement), Agnese Maio (Youth - Educazione ai Diritti Umani), Miguel Gatti (Logistica Green Garden), Raffello Rossini (Fotografia & Video, Coordinamento Green Garden), Anna Conci, Marina Asti, Chiara De Genaro, Elsa Strigu, Giusy Iorio, Federico Mariano Filippo Siena, Diana Fozzato (Allestimenti Green Garden), Maria Vecchietti, Alessandra Ceria, Valeria Illuminati (Supervisione Sottotitoli), Irene Raschi, Anna Bevilacqua, Fernando Gianfranceschi, Maria Luisa Piemontese, Ilaria Gianesi, Francesco Mignani, Paola Macchiarelli (Sottotitolo Film), Loldusto (Grafica e Comunicazione).
Ringraziamenti: Isabella Seragnoli (Fondazione MAST), Marco Antonio Bazzocchi (Università di Bologna), Gian Luca Farnelli (Fondazione Cinecittà), Paolo Capuzzo, Gaia Finelli, Luca Jourdan, Davide Dominici, Ivo Quaranta (Dipartimento Storia, Cultura e Civiltà), Vincenzo Tamburrelli, Daniela Fodale (ASB Bologna), Paola Giovetti (Museo Civico Archeologico Bologna), Giulia Fortunato (CMS Cultura), Roberto Chiesi (Centro Studi - Archivio Pier Paolo Pasolini), Giulia Sodano (Associazione Orlando), Elena Zambelli (Vrije Universiteit Amsterdam), Tindaro Carmelo Sotot (Studio STP), Peggy Kidney (Centro Studi Università di California), Sid Negashi (Next Generation Italy), Chiara Gasperini (Quartiera Santo Stefano), il personale di Fondazione MAST, Fondazione Cinecittà, Cinema Lumiere, Università di Bologna e Loldusto.
Luoghi del Festival: MAST Auditorium - Via Speranza 42, 40133 Bologna.
Cinema Lumière - Piazzetta Pier Paolo Pasolini 2b, entrata Via Azzo Gardino (Tel. 051 2195311), Università di Bologna - Aula 1, Via Zamboni 33, Aula 3 Piazza Scaravilli - Green Garden, Associazione Orlando Complesso di Santa Cristina, Dipartimento delle Arti, Via del Piombo 5, Museo Civico Archeologico - Via Archiginnasio 2, Giardino 3 Ottobre - Via Corticella / Via Giovanni Pappini, Fienile Fluò - Via Paderno 9.

Lunedì 27 maggio

16.00 Piazza Scaravilli - Green Garden
Green Garden di **Piazza Scaravilli - Green Garden**
Apertura installazioni artistiche e spazio **Green Garden** per riflettere sul cambiamento climatico e l'impatto in termini di deforestazione, desertificazione e inquinamento. Uno spazio creativo multisensoriale e multimediale in collaborazione con artisti e gli studenti di Antropologia Visiva dell'Università di Bologna, Ludobus, il Cinema e altre realtà plurali della città di Bologna.

20.00 Aula Magna, Complesso di Santa Cristina
WHAT WALAA WANTS di Christy Garland (Canada, Danimarca 2018, 89)
Walaa ha intenzione di diventare una delle poche donne ad unirsi alle forze di sicurezza palestinesi. Deve lottare per sopravvivere al campo di addestramento della polizia con il suo spirito selvaggiamente ribelle intatto. Cresciuta in un campo profughi in Cisgiordania mentre sua madre era in prigione, Walaa sogna di essere una poliziotto, indossa una divisa, evita il matrimonio e guadagna uno stipendio. Intervengono **Elena Zambelli** (Vrije Universiteit Amsterdam), **Giulia Sodano** (Associazione Orlando), **Maria Agnese Maio** (Human Rights Nights). Organizzato in collaborazione con **Associazione Orlando**, Centro delle Donne Cocktail di benvenuto nel Chiostro di Santa Cristina dalle 18.30.

Martedì 28 maggio

16.00 Aula 1, Via Zamboni 33 - Migrazioni e Rifugiati
Immagine pubblica della città e politiche comunali per l'inclusione. Presentazione dei risultati di un progetto di ricerca di Caterina Mazzilli (Sussex University) che si è svolta a Bologna e Brighton. Incontro restituito alla città e alle riflessioni emerse durante il lavoro a Bologna. Intervengono **Matthieu Rytz** (Sussex University), **Gustavo Gozzi** (Università di Bologna), **Luca Fresa** (Comune di Bologna).
A seguire:
WELCOME TO LOLA YAYA di Charanpreet Khaira (Regno Unito, Italia, Filippine 2019, 20)
Che cosa spinge una persona a viaggiare per chilometri per prendersi cura di altre famiglie, lasciando i propri cari lontani? Un progetto multimediale girato con la comunità Filipina tra Bologna e le Filippine che esplora l'intersezione di due problemi sociali agli antipodi del globo: da un lato le difficoltà economiche e salariali inadeguate nelle Filippine che creano una dipendenza dalle rimesse dall'estero, e dall'altra la carenza di cure per gli anziani in Occidente che si sostiene attraverso il sistema delle "badant". Sarà presente **Annaliese Viejo** (Raggio di Sole APS, Associazione Donne Filippine)

19.00 Aula 3, Piazza Scaravilli, Università di Bologna
FEELING FELA di Nunzio Papapietro (Italia 2018, 64)
Storia del Laboratorio Sociale Afrobeat, fondato dai musicisti Guglielmo Pagnozzi e Reda Zine. Attivo Bologna dal 2012 è ispirato alla musica e al messaggio politico di Fela Kuti padre dell'Afrobeat in Nigeria, il laboratorio è uno spazio aperto alla partecipazione di tutti, musicisti professionisti e non. Un meraviglioso esperimento sociale che coinvolge la comunità di musicisti e migranti che vivono nella città di Bologna. Intervengono il regista **Nunzio Papapietro** e **Guglielmo Pagnozzi** (Laboratorio Sociale Afrobeat).

A seguire performance jam di Laboratorio Sociale Afrobeat al **Green Garden**

Mercoledì 29 maggio

18.00 Cinema Lumière - Migrazioni e Rifugiati
CHAUKA, PLEASE TELL US THE TIME di Arsh Kamal Sarvestani e Behrouz Boochani (Paesi Bassi, Papua Nuova Guinea 2017, 90)
La vita in un centro di detenzione dell'isola di Manus, filmata di nascosto per sei mesi con un cellulare dal giornalista curdo-iriano Behrouz Boochani, richiedente asilo. Un film ipnotico, poetico, il racconto di un limbo fatto di acqua e sofferenza, la ferma denuncia di una politica disumana. Uno sguardo sulla vita delle centinaia di richiedenti asilo attualmente rinchiusi indefinidamente nei centri di detenzione. Introduce **Amnesty International**

19.00 Aula 3, Piazza Scaravilli, Università di Bologna - Green Garden
Mercato Verde del Mondo – presentazione delle testimonianze dei musicisti del Mercato Verde del Mondo, espressione creativa, pluralità artistiche, opportunità e (non) spazi per la musica, l'arte e performance nella città di Bologna. Al termine Hip Hop, Funk, Patchanka e Reggae al **Green Garden**.

20.00 Cinema Lumière - Migrazioni e rifugiati. Anteprima
SHELTER - RIFUGIO di Enrico Masi (Italia, Francia 2018, 81)
La storia di Pepsi, militante transessuale nata nel Sud delle Filippine in un'isola di fede musulmana. Dal Mandirano alla giungla di Calais, dopo dieci anni trascorsi nella Libia, si incontra come infermiera. Pepsi rievoca il riconoscimento di un diritto universale, vivendo l'odiosa dell'accoglienza in Europa. Identità, le frontiere, il paesaggio e il corpo in transizione: un intimo diario, nel quale il dramma personale si riflette all'interno di paesaggi naturali e suburbani, e può farsi riflesso di un dramma e una sfida collettivi. Terzo capitolo, *Do the Golden Tenure e Lepanto* – *Ultimo Gangancero*, della trilogia documentaria che il bolognese Enrico Masi ha dedicato all'impatto sociale dei mega eventi e dei grandi fenomeni transnazionali. Incontro con **Enrico Masi** e **Stefano Migliore**. In collaborazione con **MIT – Movimento Identità Trans**

21.15 Cinema Lumière - Migrazioni e rifugiati
ISLAND OF THE HUNGRY GHOSTS di Gabriele Brady (Regno Unito, Germania, Australia 2018, 98)
Isola di Natale, piccola isola australiana nel bel mezzo dell'Oceano Indiano, è meta di una delle più impressionanti migrazioni del pianeta: quella di cinquanta milioni di granchi rossi che si spostano ogni anno dalla giungla al mare. Su quella stessa isola una struttura di massima sicurezza detiene a tempo indeterminato migliaia di migranti in cerca di asilo. Introduce **Amnesty International**

Giovedì 30 maggio

17.00 Museo Archeologico - Ex-Africa
APPUNTI PER UN'ORESTIDE AFRICANA di Pier Paolo Pasolini (Italia 1970, 75)
Appunti per un'Orestide africana è un film documentario italiano del 1970, diretto da Pier Paolo Pasolini, girato come spresello spunto in Africa per la produzione successiva, mai effettuata, di un film che prendesse spunto dalla tragedia dell'Orestide di Eschilo. Si tratta di uno dei più importanti documenti di cinema in Africa e rappresenta un importante documento per l'antropologia dell'immagine. Intervengono **Marco Antonio Bazzocchi** (Università di Bologna), **Roberto Chiesi** (Fondazione Pier Paolo Pasolini). Preceduta Visita GUIDATA Mostra **Ex-Africa** dalle 16.00

18.00 Cinema Lumière - Spiritualità e ambiente
AWAKE, A DREAM FROM STANDING ROCK di Myron Dewey, Josh Fox e James Spione (USA 2017, 89) (replica)
La tribù Sioux di Standing Rock nel Nord Dakota si guadagna l'attenzione globale protestando pacificamente contro un oleodotto che mette a rischio l'acqua potabile di milioni di persone, e che ha già causato la distruzione dei suoi cimiteri sacri. Un poema documentario avvincente ed emozionante che mette in connessione un episodio di resistenza locale con la salute del pianeta e la violenza reale e simbolica dell'Occidente industrializzato.

19.00 Aula 3, Piazza Scaravilli, Università di Bologna - Ambiente
SOYALISM di Stefano Liberti, Enrico Parenti (Italia 2018, 65)
La moda è la crescente domanda di carne in Cina influisce sulla foresta pluviale amazzonica? E perché gli agricoltori brasiliani vengono attirati in Mozambico per coltivare soia? Soyalism segue l'intera catena della produzione di maiale, dalle vaste piantagioni di soia nella foresta pluviale brasiliana ai macelli ipermobili in Cina, dove un portavoce afferma con orgoglio di poter macellare 600 maiali l'ora. Interviste e animazioni rivelano le disastrose conseguenze della sempre crescente industrializzazione dell'industria alimentare per l'uomo e l'ambiente. Le aziende una volta limitavano le loro operazioni a un unico anello della catena, ma a partire dagli anni '70 un certo numero di potenti società hanno lentamente ma prepotentemente occupato l'intero settore: dalla produzione di mangimi, che è principalmente soia, ai macelli e alla distribuzione del prodotto finale. Interviene il regista **Enrico Parenti**

A seguire Multisensorial sounds of Nature al **Green Garden**

20.00 Cinema Lumière - Spiritualità e conflitti
MOTHER FORTRESS di Maria Luisa Foreza (Italia 2018, 78)
La madre carmelitana Agnes, assieme a monaci e monache di diversi continenti, affronta gli effetti della guerra in Siria sul suo monastero, situato ai piedi di montagne al confine con il Libano, presiedute dalle milizie di Al-Qaeda e dell'ISIS. Il documentario racconta la ricambiata ed eroica esperienza di religiosi disposti a mettere a rischio la propria vita pur di salvare la propria gente e la sopravvivenza di esseri umani innocenti (cristiani e sunniti) travolti dall'immane tragedia. Incontro con **Maria Luisa Foreza** e **Francesco Zambon** (Università di Trento)

22.00 Cinema Lumière - Spiritualità e conflitti
DAWA - L'INVITO di Italo Spinelli (Indonesia 2017, 60)
La macchina da presa entra per la prima volta in un collegio carcerario indonesiano e segue la giornata tipo di quattro studenti: fino al loro ritorno a casa per il Ramadan, "registrando tolleranza, pacifismo e un vissuto di serenità ed empatia. L'altra faccia dell'Islam, in un quartiere che passa dal candore abbinante delle classi di allievi in tunica bianca, al finale, alla Herzog, nei pressi di un vulcano preistorico" (Mario Sesti). *Lopera*, prodotta dalla Kaia Films Indonesia, è stata girata nel collegio di "Dalwa", situato nella Regency di Pasuruan, nella provincia orientale di Giava. Dalwa è frequentata da 2.700 ragazzi tra i 16 e i 18 anni, ed è oltre affollato dello Corano e dell'Arabo, si insegnano negli ultimi anni anche materie come la matematica, la lingua inglese, l'economia e l'informatica. Incontro con il regista **Ito Spinelli** e la montatrice del film **Silvia Di Domenico**.

Venerdì 31 maggio

9.00-13.00 Cinema Lumière
YOUTH FORUM HRNs
Matinée con le scuole di Bologna – Visione partecipata di immagini e video sul tema Pianeta, Ambiente e Umanità, dibattito con gli studenti, testimonial e MCS sul tema del cambiamento climatico, *Global Strike for Climate Change* e il futuro del pianeta per le nuove generazioni.

17.00 Museo Archeologico - Ex-Africa
DIOL KADD, VITI, DIARI E RIPRESE IN UN VILLAGGIO DEL SENEGAL di Gianni Celati (Italia 2010, 90)

Come si vive in Africa? Lontano dalle grandi città e vicini all'equivalente africano della piccola provincia, *Diol Kadd*, intessuto di osservazioni precise, meticolose notazioni e partecipazione personale, mostra la vita in un villaggio africano. Le feste la sera, il lavoro nella giornata, la seduzione con le ragazze, il rapporto con i vicini di casa, gli intrecci amorosi e le differenze date da un ordinamento sociale opposto al nostro. Per una volta, senza pietismo, la quotidianità africana è ritratta per quello che è: l'occhio di uno dei più grandi letterati italiani viventi, scaturita cronaca, miti e riti di quell'altro mondo che attirò anche la curiosità di Moravia e Pasolini negli anni Settanta.

Introduce **Marco Antonio Bazzocchi** (Università di Bologna) Preceduta Visita GUIDATA Mostra **Ex-Africa** dalle 16.00

18.00 Cinema Lumière - Ambiente
GUARDIANS OF THE EARTH di Filip Antoni Malinowski (Austria, Germania 2017, 86)
Nel dicembre 2015 195 paesi hanno firmato a Parigi il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. Una pietra miliare nella storia dell'umanità destinata a cambiare le nostre vite. Questo documentario ci svela il dietro le quinte dei negoziati a porte chiuse, lo scontro di forze interessi nazionali e la distruzione di interi stati, ricchi contro poveri, profittatori contro vittime.

Info Festival: tutti le proiezioni ed eventi organizzati dal Festival *Human Rights Nights* sono ad ingresso gratuito. Per l'inaugurazione e le proiezioni al MAST Auditorium prenotazione obbligatoria su www.anthropocene.mast.org. Per la visita guidata alla Mostra *Ex-Africa*, prima delle proiezioni al Museo Civico Archeologico, si prega di registrarsi a biglietteria@mostraefrica.it 7 € per la visita + 10 € biglietto (ridotto speciale – prenotazione consigliata). Tutti i film in programma sono in versione originale con sottotitoli in italiano.

Human Rights Nights è un'organizzazione no profit che opera da oltre 15 anni a livello locale e globale per la promozione di una cultura dei diritti umani e la valorizzazione delle diversità culturali, attraverso Festival, campagne di comunicazione, interventi sociali e cooperazione internazionale.
www.humanrightsnights.org / organizzazione@humanrightsnights.org
FB: HRNsBo / Instagram: humanrightsnights.org
www.mast.org / www.unibo.it / www.cinetecabologna.it



Promosso e organizzato da

In collaborazione con

Con il sostegno di

